

Rotary Progetto innovativo per formare 120 studenti

La sostenibilità e il riciclo per un'economia circolare

» Nasce con l'obiettivo di formare i ragazzi sui temi della sostenibilità, del riciclo e dell'imprenditorialità per start-up sostenibili. Ma in realtà il progetto Pigece (acronimo di Progettualità e imprenditorialità per i giovani nell'economia circolare) ha fatto qualcosa di più, formando 120 studenti di quattro istituti scolastici della città (il liceo classico linguistico Romagnosi, il liceo delle Scienze Umane Albertina Sanvitale, il liceo scientifico Marconi e il liceo scientifico musicale sportivo Attilio Bertolucci) sull'economia circolare. Finanziato dal Rotary e dal Rotaract e realizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, il progetto ha responsabilizzato ogni classe coinvolta sul recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti elettronici e informatici di piccole dimensioni.

E ieri mattina, nell'aula Magna dell'università, si è realizzato il momento finale, quello cioè in cui gli alunni, insieme agli scienziati con cui hanno lavorato, hanno mostrato il loro percorso di apprendimento.

«I ragazzi hanno compiuto un lavoro meraviglioso e organizzandosi con la tecnica del project management, con lo sviluppo di video, in

120 hanno coinvolto oltre 5mila persone tra studenti e persone della comunità - ha detto Armando Caroli, chairman e coordinatore del progetto Pigece -. È una iniziativa che sarà replicabile e l'auspicio è che ci sia una continuità in questo ambito».

Le attività di ogni classe sono state la progettazione di una campagna di sensibilizzazione sul riciclo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche all'interno e all'esterno della scuola.

Al termine di queste attività, una giuria del Cnr ha analizzato i risultati ottenuti per arrivare alla presentazione del progetto, a cui ieri mattina hanno partecipato anche Isotta Piazza, pro rettrice al Diritto allo studio, e l'assessore Beatrice Aimi.

«Noi del Cnr, oltre a fare ricerca, da anni lavoriamo con le scuole e crediamo molto nel coinvolgimento diretto dei giovani - ha detto Armida Torreggiani, del Cnr di Bologna, che ieri ha partecipato insieme ad Alberto Zanelli, Riccardo Lucentini e Daniele Cortecchia dell'ateneo di Bologna -. Possiamo considerare questo come un progetto pilota, perché si può replicare benissimo in un'altra città. I ragazzi non ci deludono mai».

Giovanna Pavesi



Quattro scuole

Il progetto è rivolto agli studenti di quattro istituti superiori della nostra città.

Il Cnr coinvolto

Il progetto pilota, di grande interesse, potrà poi essere riproposto anche in altre città.

